

Soros sposta la sua università dall'Ungheria all'Austria e finanzia anche 28 Ong in Italia

Tino Oldani a pag. 7

TORRE DI CONTROLLO

George Soros sposta la sua università da Budapest a Vienna e mette nel mirino l'Italia sovranista, dove finanzia 28 Ong

DI TINO OLDANI

Alexander Soros, figlio del filantropo miliardario George, ha postato su Twitter un caloroso ringraziamento per il cancelliere austriaco Sebastian Kurz, con la foto del loro incontro avvenuto domenica scorsa a Vienna. Un grazie dovuto al fatto che il governo austriaco ha accolto di buon grado il trasferimento nella propria capitale dell'università privata fondata anni fa in Ungheria da Soros e cacciata da Budapest dal governo di Victor Orbán. Un esilio clamoroso, attuato con una legge apposita, in quanto le attività culturali promosse da Soros, favorevoli a una società internazionale senza confini, sono ritenute in contrasto con la linea di totale chiusura alle migrazioni imposta da Orbán in Ungheria.

Nel suo tweet, il figlio di Soros precisa: «Abbiamo discusso il futuro della Ceu (*Central europea university*) in Austria e diversi altri temi, compresa l'integrazione dei Balcani occidentali». Dunque, la conferma di un colloquio che è andato oltre la questione dell'università, e ha investito anche l'agenda politica del cancelliere austriaco, come aveva riferito il quotidiano viennese Kurier, il primo a dare la notizia dell'incontro tra Soros e Kurz. Stando al Kurier, il cancelliere e il finanziere si sarebbero detti d'accordo nel valutare in modo preoccupato la Brexit, ma di diverso parere sulle migrazioni, verso le quali il governo austriaco ha sempre avuto una linea dura, appoggiata con forza dal Partito della libertà, alleato di Kurz al governo e dichiaratamente sovranista.

Fin qui, i fatti. A cui sono seguite immediate reazioni sui siti sovranisti europei, compresi quelli italiani. Uno per tutti: il sito scenaricoeconomici.it, da sempre vicino al ministro Paolo Savona, ha colto la palla al balzo per affermare che Kurz «è entrato nell'orbita di Soros. Ecco perché l'implume bambolotto ha chiesto di punire l'Italia: in que-

sta Ue non possiamo contare più su nessuno». Un chiaro riferimento, non poco insultante, al fatto che il cancelliere austriaco è stato tra i primi, insieme all'Olanda, a chiedere il pugno duro dell'Unione europea contro la manovra di bilancio dell'Italia, paese retto da un governo sovranista e con un vicepremier come Matteo Salvini, che non ha mai nascosto di detestare Soros e i suoi aiuti alle Ong pro-migranti.

Solo dietrologia? Di certo, nessuno può dimostrare che il cancelliere austriaco si sia schierato contro l'Italia su ordine di Soros. Ma è altrettanto evidente che Kurz è il presidente di turno del Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo: a che titolo ha discusso di alcuni temi di politica europea (quali quelli indicati nel tweet di Soros jr) con Soros senior? È noto da mesi che, in vista delle elezioni europee del maggio 2019, sono entrati in scena due grandi burattinai della politica: l'americano Steve Bannon, ex guru di Donald Trump, a sostegno dei partiti sovranisti-populisti, e lo stesso Soros, alleato da sempre dei partiti della sinistra moderata europea, quella vicina da sempre al partito democratico Usa. Una vicinanza, quest'ultima, confermata dal fatto che il presidente della *Open Society Foundation* è Patrick Gaspard, in passato alto dirigente del partito di Barack Obama, nonché suo collaboratore alla Casa Bianca. In un simile contesto, è inevitabile che, se un capo di governo europeo riceve il miliardario Soros, il quale fino a prova contraria è soltanto un privato cittadino Usa di origine ungherese, si scatenino le illazioni più disparate.

A ben vedere, la voglia di influenzare i governi europei, Soros non l'ha mai nascosta. Di recente, l'ex premier Mario Monti ha rivelato che quando era a Palazzo Chigi ricevette una telefonata da Soros, il quale, con sua grande sorpresa, lo invitava a chiamare la Troika a Roma. Consiglio che perfino Monti si rifiutò di accogliere. E quello non fu l'unico caso in cui Soros ebbe rapporti con

Palazzo Chigi: il 3 maggio 2017 l'allora premier Paolo Gentiloni lo ricevette con tanto di comunicato alle agenzie, anche se non si è mai saputo di che cosa abbiano discusso.

È tuttavia assodato che, da allora, la Open Society ha intensificato la sua presenza in Italia. E forse in risposta agli attacchi che ricevette proprio dopo l'incontro Soros-Gentiloni, nel luglio 2018 il suo sito ha fatto il punto su quanto spende in Italia e a chi concede i suoi finanziamenti. In breve: ogni anno, il budget della Fondazione Soros a livello mondiale è di un miliardo di dollari, di cui il 10% viene speso in Europa. In Italia arriva il 2,5% del budget europeo, per un totale di 2,1 milioni di dollari nel 2017. Soldi erogati a 28 Ong, impegnate soprattutto sul fronte anti-discriminazioni e pro-migranti (52% del totale).

Il sito della Open Society, per la prima volta, rivela i nomi di queste Ong, anche se non di tutte. Eccoli: Diritto di sapere, che aiuta i cittadini a ottenere risposte dalle istituzioni governative; Ecomuseo Casilino e Duas Lauros a Roma, che gestiscono un parco ecologico; Refugee Welcome, che integra i migranti nelle famiglie italiane; Terra!Onlus, che promuove la trasparenza della filiera agroalimentare. La Fondazione di Soros ha finanziato inoltre diversi avvocati impegnati nella difesa dei diritti umani, più alcune fondazioni filantropiche: Fondazione Nando Peretti, Fondazione Italiana Charlemagne, **Fondazione con il Sud**, Compagnia di San Paolo di Torino e Officine Gomitoli a Napoli.

Infine, la Open Society dichiara di avere sostenuto «il restauro di un parco pubblico a Ventimiglia, alla frontiera con la Francia, per sostenere le comunità situate sulle rotte migratorie europee». Azione filantropica di cui Soros farebbe bene a parlare a Emmanuel Macron, di cui avrebbe contribuito a finanziare la campagna elettorale, per chiedergli come si possano conciliare i principi della Open Society sui migranti con i respingimenti anche violenti che la Francia attua in modo sistematico proprio a Ventimiglia.